

L'industria dell'armamento.

86. - Caratteristiche. — L'industria dell'armamento ha per oggetto l'impiego della nave all'effettivo esercizio della navigazione. La *nave* (1) è dunque lo strumento, il mezzo per esercitare l'industria dei trasporti marittimi. A questo scopo deve venire armata e cioè dev'essere dotata degli attrezzi e degli uomini che facendola navigare, le permettano di esercitare l'industria dell'armamento, rivolta al traffico marittimo. *Armatore* si chiama chi arma la nave per impiegarla al proprio servizio o al servizio di terzi, per uno o più viaggi o spedizioni, munendola degli oggetti a ciò necessari ed affidandola al comando di un *capitano* o padrone (2).

L'*industria dell'armamento* è dunque l'attività economica rivolta al trasporto per mare, e la valutazione

(1) Nella giusta terminologia marinara la parola *nave* sta ad indicare un « bastimento a vela con tre alberi, bompresso e vele quadre ». Volendo invece indicare il nome generico di naviglio, d'una certa portata, in legno od in ferro, a vela o a vapore, a ruote o a elica, da guerra o mercantile, ma specialmente (da carico) bisognerebbe dire *bastimento*.

E' diventato però d'uso comune dire nave per bastimento, per cui ci si consenta questa inesattezza nella quale siamo spesso incorsi nella nostra trattazione.

(2) La persona preposta al comando ed alla direzione di una nave, si chiama *capitano*. In particolare si dà il nome di *padrone* ai comandanti di quelle navi che effettuano la propria navigazione entro il bacino del Mediterraneo. Ciò perchè anticamente oltre al capitano vi era una persona, e spesso era lo stesso proprietario, che s'incaricava dei noleggi, dei conti, ecc., e si chiamava *patronus*. Nelle piccole navi il *patronus* era ad un tempo *nocchiero* per cui è rimasto il nome di padrone ai comandanti delle navi, generalmente di modesto tonnello, che frequentano unicamente gli scali del Mediterraneo.